Lunedì 23 ottobre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 12
Semestre . . . . » 6
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre o trimestre in proporziona.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà dei Forti » CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 5

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

Il partito radicale

Più volte Enrico Ferri nelle colonne del suo giornale ha affermato che due soli partiti hanno ragione d'essere: il conservatore e il socialista. Nella *Vita* di ieri egli torna ad insistere sulla sua tesi prediletta negando recisamente il diritto alla esistenza, nella civiltà contemporanea, ai partiti medi.

Egli non vede nella storia politica che le due tendenze opposte. La tendenza alla conservazione e la tendenza alla mutazione, e disconosce come la vita politica sia la risultante di queste due forze contrarie. Così nella storia economica egli non scorge che un proletariato sconcioso ignorante ed affamato da una *parte* e una *borghesia* grassa, affamatrice e sfruttattrice dall'altra, — in lotta aspra e sanguinosa.

Tutta la piccola borghesia, depositaria delle gloriose tradizioni rivoluzionarie, dell'ingegno e della coltura nazionale, un ingente gruppo di interessi, di bisogni e di aspirazioni, tutta una classe numerosissima che rappresenta quanto v'ha di meglio per intellettualità e per attività in una nazione, e che viene seconda per importanza numerica dopo il proletariato, — è tagliata fuori dalla vita pubblica da un gesto di Enrico Ferri.

Con quali argomenti possa Enrico Ferri dimostrare e giustificare una tesi che appare così mostruosa, noi non sappiamo, perchè lo stesso Ferri non si è mai curato di farcelo sapere.

Tempo addietro egli tentava una dimostrazione a base di deputati radicali caduti nelle ultime elezioni, per concludere che il partito radicale va scomparendo dalla vita pubblica

Ora evidentemente egli avrebbe invece dovuto negare la funzione dei partiti medi nella vita parlamentare per raggiungere il suo assunto.

Gli uomini del partito radicale possono cadere: è la funzione che è essenziale; ed è tanto vero questo fatto che là dove non esiste un partito radicale i partiti estremi fungono da partiti medi.

Il prof. De Giovanni va migliorando

Il R. Commissario ha ricevuto ieri il seguente telegramma:

« *Senatore Saladini - Padova.* — Condizioni odierne confortanti. Forze rinascenti speranze cessato assopimento. Funzioni cerebrali perfette. Infermo ringrazia commosso generale manifestazione. — *Viola* ».

GLI SCIOPERI NEL MESE DI AGOSTO

Durante il mese di agosto si verificarono in Italia 59 scioperi e cioè: 9 nell'agricoltura, 7 nelle industrie estrattive, 2 nelle industrie metallurgiche, 10 nella industria edilizia, 1 nella lavorazione del legno, 2 nelle industrie poligrafiche, 13 nelle industrie tessili, 2 nella industria del vestiario, 12 nelle industrie alimentari ed 1 nei servizi pubblici. Gli operai scioperanti furono in tutto 11.098.

Notevoli in questo mese i numerosi scioperi nelle industrie alimentari, e nell'industria tessile, dovuti questi ultimi sopratutto, al periodo culminante della campagna di lavoro serico.

Per domanda di aumento di salario si ebbero 19 scioperi, dei quali: 2 con 240 scioperanti ebbero esito interamente favorevole per gli operai, 8 con 2234 scioperanti con esito parzialmente favorevole, 2 con 41 scioperanti con esito sfavorevole, 1 con esito sospensivo e 6 con 370 scioperanti non ancora finiti;

per domanda di diminuzione di orario si verificò un solo sciopero con 32 scioperanti, con esito parzialmente favorevole;

per resistenza ad aumento di orario si ebbero 8 scioperi dei quali: 2 con 402 scioperanti con esito parzialmente favorevole, 2 con 244 scioperanti con esito sfavorevole;

per cause varie si verificarono 22 scioperi dei quali: 6 con 2360 scioperanti con esito interamente favorevole, 3 con 240 scioperanti con esito parzialmente favorevole e 3 con 2103 scioperanti con esito sfavorevole.

In agosto si ebbe una sola serrata nella industria metallurgica, interessante 31 operai e riuscita favorevole all'industriale.

La rubrica della scuola

Un giornale che come il nostro si ispira ai principi della democrazia, non può trascurare il problema della scuola, la cui soluzione è essenziale al civile progresso.

Gli è perciò che abbiamo creduto di dover aprire la *Rubrica della scuola*, affidandola al chiaro professore dottor Luigi Fabris.

L'ORA È SUONATA

Un soffio di vita nova da qualche tempo è penetrato anche nella scuola e il suo primo effetto fu di spingere la gran maggioranza degli insegnanti verso i più nobili ideali della democrazia. Nè poteva succedere altrimenti! Quasi tutti *coloro*, cui è *affidato* il grave compito d'istruire ed educare la nuova generazione, escono dal grembo del popolo e solo a prezzo di sacrifici inenarrabili, di lotte combattute con fede costante, attraverso una via sparsa di triboli e di spine, dopo essere passati per la trafila inesorabile dei pubblici concorsi, hanno saputo mostrarsi degni della nobile funzione che devono esercitare; onde sarebbe una vergogna se, dimentichi delle loro origini, non dedicassero tutte le loro cure alla elevazione morale e intellettuale del popolo, sforzandosi d'imprimere alla scuola un indirizzo decisamente democratico, di modo che cessi di essere considerata in qualunque dei suoi gradi come un privilegio di pochi.

In un'altra maniera ancora la scuola tradisce l'influenza dei nuovi tempi. Fra gli insegnanti di ogni classe, dalle maestre dei giardini d'infanzia ai professori universitari, è una nuova coscienza che si va formando, è un sentimento di solidarietà che si desta, abbattute le vecchie barriere di vieti pregiudizi e di ambizioni piccine, le quali nel corpo insegnante segnavano un distacco fra le varie membra. Lo dimostrano le parole dell'illustre prof C. Calisse della R. Università di Pisa, il quale, ispirandosi a una proposta fatta nel Congresso di Firenze per la coltura classica, scrive testualmente così « Uniamoci tutti che siamo lavoratori dell'intelletto, lavoratori poco o punto pregiati in Italia, umiliati da una burocrazia onnipotente ancora negli abusi suoi, uniamoci tutti, chè tutti siamo egualmente degni e tutti lavoriamo allo stesso edifizio, sì coloro che ne pongono le fondamenta, come gli altri che ne traggono le linee frontali e supreme. Non vi è distacco fra gli uni e gli altri, se non quello del passarsi da una mano all'altra il lavoro, affinchè sia portato al suo compimento ».

Tutto questo per noi è ottimo indizio; se la coscienza degli insegnanti s'è desta, vuol dire che non tarderemo a goderne i benefici frutti. L'ora è sonata: la guasta macchina centrale che fin'ora s'è usurpato il potere di fare e disfare regolamenti e programmi, lanciando il suo *verbo* reboante, ma vuoto e quasi sempre funesto, in ogni parte d'Italia; la nefasta Minerva, che tanti vergognosi spettacoli ha offerto al mondo civile, fin da questo momento ha cessato di legiferare inconsultamente in materia d'insegnamento; la facoltà di dettar leggi in tale materia per unanime consenso è riconosciuta solamente a coloro, cui la lunga esperienza della scuola ha fatto persuasi di certi bisogni, ha convinto della necessità di certe riforme, intese a far sì che la scuola non resti fine a sè stessa, ma sia sempre e sopratutto preparazione alla vita.

G. Fabris

Udine, 22 ottobre 1905.

Il miracolo di S. Gennaro ed il duca d'Aosta

L'onorevole Gaudenzi ha inviato al Presidente del Consiglio una interrogazione diretta al Governo per sapere se approva l'intervento del comandante il 10° corpo d'armata alla cerimonia che ebbe luogo nel Duomo di Napoli *alla vigilia del 20 settembre* per il sangue di S. Gennaro, e se crede che con siffatti esempi si accresca il prestigio dello Stato e si tutelino i principi per cui l'Italia sorse a nazione.

Una lettera di Pio X al Sultano

Il Patriarca maronita ha presentato al Sultano una lettera autografa del Pontefice, in cui questi ringrazia il Sultano per la tolleranza e la protezione accordata nell'impero ai cattolici.

"La polizia non deve sparare in aria!,,

A Odessa il direttore di polizia ha dato l'ordine di far fuoco sugli assembramenti qualunque sia il numero delle persone che corrono rischio di restar vittime. La polizia *non deve mai sparare in aria.* Si teme però che le dimostrazioni avranno ugualmente luogo.

Il santo destituito

A Napoli non si parla d'altro e anche a Roma si discute animatamente del caso toccato a Santo Espedito.

Il santo in questione, anzi addirittura in *querella* occupava parecchi altari delle chiese di Roma e di Napoli specialmente e pare fosse riuscito a procurarsi una buona dose d'ammiratori perchè intorno ai varii simulacri che lo rappresentano nella marziale divisa di legionario romano, venivano a collocarsi numerosi i cuori d'argento e gli altri amminicoli che i fedeli sogliono lasciare a guisa di quietanza per la grazia ricevuta.

Ma, mentre il culto di Santo Espedito veniva dappertutto praticato con discreta fortuna dei credenti, le preghiere dei quali sembra trovassero sempre favorevole accoglienza perchè dirette ad un tanto valido intercessore, ragioni di convenienza e di concorrenza se non semplicemente di fede; hanno indotto la Sacra Congregazione dei Riti a rivedere il fascicolo del *processo di beatificazione del Santo*, per trarre dall'esame la conclusione che quello di Santo Espedito è un culto abusivo.

Di qui l'ordine o almeno il consiglio subito accolto, di ritirare l'immagine del Santo dalla chiesetta della Pietà nella nostra piazza Colonna, quasi come un avvertimento ai buoni napoletani di essere minacciati tra breve della stessa jattura.

Ma, mentre a Roma il cappellano della Pietà che porta il nome curioso di don Adriano Lemmi — finora non molto accreditato presso la S. Sede, si è affrettato ad obbedire *alle* ingiunzioni del governatore della Congregazione dei Bergamaschi — dalla quale la chiesa dipende, a Napoli la destituzione del Santo ha trovato una vera moltitudine di fierissimi avversari d'ambo i sessi, i quali si dichiarano disposti a difendere anche con la forza le immagini del benemerito milite innalzato — a torto o a ragione non importa — all'onore degli altari.

Non siamo così versati in certi argomenti per poter dire se il Santo perseguitato abbia o no buoni diritti da far valere; però stando alla versione che della sua santificazione dà il *Roma* di Napoli, ci sarebbe da credere che la Sacra Congregazione dei Riti non avesse poi da parte sua tutti i torti. Racconta infatti il *Roma*:

« Abbiamo interrogato altri eminenti ecclesiastici, i quali dicono che realmente vi è un culto abusivo di Sant'Espedito. Il legittimo è quello del martire armeno, ma nella seconda metà del secolo passato alcune monache *francesi domandarono che si spedissero* loro delle reliquie di santi disseppelliti nelle Catacombe.

« Venne spedita infatti una cassetta portante la indicazione *Expedit*, d'onde il nome di Espedito e quindi il culto abusivo ».

Capirete che un'aureola guadagnata con l'indicazione messa sopra un pacco postale non può dirsi conquistata con tutto il fabbisogno del martirio dei miracoli prescritti per raggiungere così elevata posizione sociale, ma il povero Santo Espedito, per non lasciarsi sfuggire la fortuna capitatagli inopinatamente, l'ha acchiappata pel *ciuffo* e si è messo a dispensare grazie con tanta munificenza che la sua popolarità lo pone adesso in condizione di far rispettare il fatto compiuto, con buona pace di monsignor Bonomelli che è stato uno dei primi a sconfessare il culto del Santo, dichiarandolo illegale.

E la resistenza con cui i fedeli napoletani intendono opporsi al congedo del Santo, dimostra, oltre una gran buona fede, la necessità di non fabbricare santi con troppa larghezza, per non farli diventare un bel giorno anch'essi... anticlericali.

VEDI IN IV PAGINA
Avviso cartoleria

Cronaca Provinciale

MEMENTO

Agli amici politici della Provincia che ci hanno sempre aiutato e che ci furono cortesi di notizie, raccomandiamo che i vincoli di solidarietà che sorgono dalla fede comune si facciano ancora più stretti, così da darci con fervore la loro collaborazione.

La festa operaia d'ieri

Pordenone, 22.

(Simplicissimus) — « Ogni nostro vessillo che si inaugura, è un nuovo grado di coscienza civile che si eleva e conquista.

« Ogni simile battesimo è simbolo e sintomo di umano progresso, di dignità rivendicata, di accresciuta efflorescenza del sentimento di solidarietà che scaturisce, sviluppa e alimenta le nobili aspirazioni ad un migliore avvenire ».

Così il Comitato operaio annunziava la inaugurazione dei vessilli delle Leghe di resistenza fra tessitrici di Rorai e muratori di Pordenone.

Fu certo un giovane che scrisse, e scrisse bene.

Son davvero gli allori di una civiltà nuova e migliore quelli a cui noi ora assistiamo di tutto questo mondo, unito nella sofferenza e nel lavoro, che vuole affratellarsi anche nelle comuni aspirazioni di morale e civile ascensione.

E sul cammino loro, seminato di spine, non più soli vogliono procedere i lavoratori dell'oggi, nè l'uno all'altro nemico, ma tenendosi per mano, con gli occhi fissi in una meta lontana, con il cuore riscaldato da un'ideale *di amore ed affidando* all'aere *sereno* l'inno loro di speranza e di fede.

Splendeva il sole, rompendo la monotonia del plumbeo cielo d'ottobre, questa mattina quando il corteo operaio si formava al largo S. Giovanni, ed accarezzava il sole le rosse bandiere e splendeva sui volti di tutto quel popolo.

Già l'*entusiasmo* cresce e s'accende, son mille, son due mila gli operai e le operaie, serrati in fila che procedono al suono dell'inno di Turati ed accompagnano con bagliori degli occhi le parole:

« Su fratelli, su compagne
su venite in fitta schiera »...

Siamo in marcia per il Coiazzi, alle rosse *bandiere* s'aggiungono altre due dai tre colori — quelle della S. Operaia e d'una Cooperativa — è l'omaggio dell'idealità patriottica alla più grande idealità umana.

In testa al corteo son le ragazze, fresco stuolo di gioventù che mi rammenta il quadro dipinto dal veneziano poeta gentile, troppo presto rapito alla sua città di cui era una *gloria*, ed ai suoi ammiratori:

Le xe tore, le xe tose,
Le ga el viso fresco e tondo
Le vien via sfidando el mondo
Imbriague de zoventù.
Zavatando par i ponti
Le vien zoso a quatro in riga
Par che a tutti le ghe ziga
— Largo, indrio che semo nù —
Le xe tose, le xe bele
Le xe alegre, imboressae
Schisse, bionde, sgrendenae
Coi cavei de picolon.

Al Coiazzi parlarono l'avv. Rosso, il vostro avv. Cosattini e brevemente Asquini. L'avv. Cosattini — oratore della giornata — è festeggiatissimo.

La cerimonia sta per finire, io mi metto da una parte del Coiazzi presso la piazza di quell'antico Castello che ha visto tutti i disonori della servitù e della viltà medioevale ed aspettando la sfilata del nuovo mondo democratico sento davvero, dinanzi a tanta effusione di fratellanza e di amore, che suo è l'avvenire.

Di nuovo in testa al corteo son le ragazze. ...

Ma le ariva e za le passa
El xe un refolo de vento
Za el fracasso in un momento
Va perdendose lontan,
E la strada per un punto
Da quel ciasso desmissiada
Quieta, calma, abandonada
La se torna a indormenzar.

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 23 ottobre, S. Benedetto confessore.

Effemeride storica.

Alessandro Fedele Baldissera

22 ottobre 1865 — In una stanza di studio del cav. don. Valentino Baldissera di Gemona il visitatore nota — conservate come cose immensamente care — le memorie scolastiche, le distinzioni, i premi le fotografie d'un giovanetto. Il visitatore crede sieno distinzioni del dotto ospite quando era egli studi. Gli intimi, e più specialmente i vecchi amici del cav. Valentino, sanno quali ricordi carissimi si hanno innanzi. Ricordano altro Baldissera, un fratello di Don Valentino, giovanetto alunno del Collegio Fagnani D. C. D. G.

Noi conosciamo benissimo quale intenso affetto e cara memoria serbi il Valentino per il carissimo estinto, e oggi, ricordando il quarantesimo della dipartita del bravo giovanetto, intendiamo di porgere tributo di ricordanza al diletto innanzi tempo perduto, tributo di affezione all'amico dotto e stimato che sempre e di cuore — di gran cuore — si interessò come si interessa di ogni cosa riguardi l'amata sua Gemona, con sentimenti di vero patriota e di ottimo cittadino.

Non è però esagerato l'atto nostro *cortese perchè la breve Vita del giovanetto Alessandro Baldissera* fu già argomento di speciale pubblicazione, in volumetto edito dalla tipografia Emiliana di Venezia nel 1866, autore P. Pierpaolo Barbieri. La memoria è dedicata al Valentino Baldissera che nella comune orfanezza prodigato aveva tante cure all'Alessandro, in luogo dei *compianti* parenti.

Le *Memorie* che l'Alessandro lasciò scritte di sè e il *Libretto dell'anima* com'egli lo intitolò, fornirono i documenti più preziosi al padre Barbieri per comporre il libriccino.

Nato, Alessandro Fedele, il 31 maggio 1849, morì il 22 ottobre 1865. Bravissima vita. Fu il quarto figlio di Baldassare Baldissera ed *Elisa Modesti*. Il primo morì in fasce. La madre amorosissima perdette, quand'era egli sugli 8 anni. Il padre curò di questo, come dei altri figli, la educazione. Il maestro Cicchiatti ricordava che l'allievo suo Alessandro era il primo della classe « per pietà, per contegno esemplarissimo, per criterio ».

Morirono a brevi intervalli il nonno dell'Alessandro, un fratello ed in fine l'amato suo genitore. Rimase solo col fratello Valentino. Il padre — da lento morbo consunto — si spegneva il giorno in cui l'Alessandro faceva la prima comunione (21 giugno 1860).

Per l'età sua l'Alessandro si occupava anche troppo di studio e di meditazione, *la* sua pietà esteriore, dice il Barbieri, partiva da una fonte recondita, era frutto di calcolato studio di perfezione, d'un regolamento interiore esattissimo. E ciò lo si desume dal suo *Liber animae.*

E Valentino, scrivendo del fratello, aggiunse: ...« quanto grande era il suo « studio nel regolare la vita ad alto « termine di perfezione, altrettanta l'in« dustria nell'apparire al di fuori nulla « al di sopra di un ragazzo d'ordinaria « bontà ».

Quanto erasi avvantaggiato nello spirito cogli esercizi di pietà, di mortificazione e di ogni altre virtù, altrettanto profittava nello studio delle lettere. Appassionatissimo fra compagni a *tenere dei sermoni e predichette* si avviava egregiamente per una via e per una vita nella quale l'arte oratoria è prima condizione. La non franca salute indusse il fratello maggiore a non sacrificare il giovanetto al pubblico ginnasio e lo fece studiare privatamente dai maestri d. Giacomo Contessi e d. Antonio Madile che in lui notavano « *una maturità affatto rara* ».

Nel 1861 tentarono introdurlo interno nel Seminario di Udine, ma non reggeva colla salute, ed il Rettore rinviandolo a Gemona esclamava: « quel giovane morirà! è troppo buono ». E il cuore gli disse il vero.

Il fratello Valentino cercava che non affaticasse e solo nel 1865 accondiscese di *mandarlo* nel *collegio* Fagnani in Padova, ove meravigliava « delle somme facilità che questo figliuolo dolcissimo aveva nell'imparare ».

Riportò la prima palma e nella distribuzione dei premi furono a lui consegnate otto medaglie fra i plausi ripetuti di tutti gli spettatori. E' ben giusto orgoglio in D. Valentino di *conservare e rimirare* tali *ricordi* del fratello perduto!

A dodici anni, come naturalmente po-

teva, si sforzava comporre in francese. L'autunno del 1865 i convittori del collegio Fagnani passarono sui colli Vicentini. In quelle vacanze Alessandro condusse a termine una tragedia, in quattro atti, intitolata *Tomaso Moro* da lui incominciata a Gemona. Naturalmente che — tanto più perchè scritta in versi — lascia a desiderare, ma però ammirevole per l'assieme specialmente dei concetti.

Dai suoi scritti emerge come da tempo coltivasse il proposito di darsi al chiostro, ma temeva della contrarietà del fratello che si preoccupava della salute del povero Alessandro, e fece violenza a se stesso concedendo entrasse nel collegio Fagnani.

I suoi educatori e maestri non rifinivano di lodare nell'Alessandro specialmente la umiltà, e la rilevarono i maestri già detti in Gemona, don Beniamino Riga, don Badolo, don Simonetti, Nella scuola schivava a tutto potere di far mostra d'ingegno ed i suoi condiscepoli ignoravano ch'ei conoscesse il francese. Le *memorie della sua vita* non erano dettate per vanità, ma per esercitare lo stile e rendere facile l'esposizione di osservazioni. Del resto parla più degli altri che di se, e di se nota il bisogno di correggersi o di rimproverarsi.

In ottobre gli alunni del collegio Fagnani furono ospiti del bel seminario di Vicenza. Il giorno 10 Alessandro cadde ammalato e dal 16 al 20 di detto mese — per quanto scrive il suo biografo — «gli fu punta ben cinque «volte la vena del braccio per abbas«sare il sangue e domarne l'infiamma«zione». Era accorso don Valentino al capezzale del fratello infermo e prodigò quell'assistenza del cuore che è sommo conforto il ricordarlo. La mattina del 22 ottobre spirò.

L'illustre epigrafista P. Angelini dettò l'iscrizione che nel camposanto di Vicenza segna il luogo ove riposa la salma.

Giansignazio Beretta scrisse latinamente l'elogio del giovanetto defunto.

In memoria di Antonio Marsure

23 ottobre 1855. — Del Marsure ci siamo occupati altre volte, fra le quali nell'Almanacco ad uso americano edito dal Doretti nel 1895. Ne parlano Ostermann, Occioni Bonaffons, Pico, Candiani, Joppi, ecc.

Oggi diamo questo particolare.

Il Marsure nato a Pordenone il 23 luglio 1807 finì sgraziatamente di vivere al manicomio a soli 48 anni, e morì il 23 ottobre 1855, oggi quindi si compiono 50 anni e ci torna doveroso il ricordarlo.

In una medaglia del Fabris da un lato vedesi una fanciulla ritta in faccia, coperta di velo leggerissimo, col piè destro su una pietra: allato, giovanetto nudo che la bacia volando. Il tutto entro una nicchia incavata, con in giro *Zefiro e Flora — gruppo in marmo — di Antonio Marsure* (bronzo mm. 50)

Nell'altro lato si fa cenno dell'incompiuta medaglia, precisamente dicendo:

Ad
Antonio Marsure
in arte scultoria preclaro
medaglia
del celeberrimo Fabris
incompiuta per morte.
Pordenone
ambi onorando
1865.

L'epigrafe è di C. Leoni.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2-11)

Un telegramma del prof. Manzini

alla «Patria del Friuli»

Nella «*Patria*» di sabato si legge quanto segue:

Patria del Friuli — Udine.

Credevo ingenuamente di essere finora vissuto *integer vitae scelerisque purus*, come diceva l'ottimo Tanganelli. Leggo invece nel suo Giornale che il *Paese* mi fulmina una scomunica per crimine di lesa maestà, perpetrato fraudolentemente in concorso del sig. Apollonio proprietario del *Friuli*. Immagini in quale atroce stato di disperazione abbiami prostratto siffatta notizia!..

Sotto l'immane peso di essa sarei rimasto muto e contrito, se non avessi tosto pensato che tutto il male non viene per nuocere.

Ella sa come sieno passate le cose, per quali delicate ragioni il prof. Mercatali interessò la mia amicizia, con quali intenti puramente finanziarii io abbia accolto la sua preghiera, come io abbia fatto varie proposte agli antichi sostenitori del Giornale, proposte che essi accolsero in quello che loro meglio garbò.

Tutte queste cose, che non interessano il pubblico, possono accertarsi da chiunque abbia interesse.

Ma tutto il male, come dissi, non viene per nuocere; così ch'io colgo con grande letizia l'occasione per essere sospettato di eresia radicale per separarmi completamente dalle beghe politiche locali, nonchè dall'unica non ambita carica di Consigliere Provinciale.

Manzini.

Poche parole di commento.

Il *prof.* Manzini con questo telegramma non infirma nemmeno una delle circostanze di fatto da noi esposte, e che confermiamo; circostanze di fatto delle quali siamo in grado di dare la prova documentale e qualche edificante illustrazione.

E' sempre comodo cavarsela con un gesto da grand'uomo; ma nè egli, nè il suo sig. Apollonio, nè gli altri suoi nuovi amici insieme, potranno persuadere mai il pubblico che gli amici nostri avrebbero consentito che il *Friuli* diventasse uno strumento d'ingiusto attacco contro di loro, se non fossero stati ingannati. E questo lo prova abbastanza l'immediata risurrezione del *Paese*.

Per quello poi che ci consta «gl'intenti puramente finanziari» cui allude il professor Manzini si limitarono ad essere «intenti», mentre nè la gestione del *Friuli* risultò disastrosa come si volle far credere, nè il Manzini trascurò di mettersi al sicuro da più o meno probabili pericoli, o perfino da volontari esborsi che invece vennero fatti dagli altri amici del professor Mercatali.

Del resto, defezionare, assumere improvvisamente il linguaggio degli avversarii contro amici di ieri che hanno forse il torto... di aver avuti candidati caduti nelle elezioni di novembre, sono tali miserie, come si vede dall'intonazione del telegramma del professore, da non turbare tutte le coscienze.

IL SUCCESSO DEL FORNO COMUNALE

Proposta d'apertura d'altri esercizi municipali

Il nostro articolo di sabato sul Forno Comunale, ha provocato la seguente lettera che ci manda un *consumatore*:

Non v'è chi non sappia, oramai, come il nuovo Forno del Comune abbia portato benefici effetti economici ed igienici a tutto vantaggio della cittadinanza.

E mentre si fa plauso di tutto cuore alla lodevole istituzione, si esprime il desiderio che il Comune stesso istituisca al più presto altri tre nuovi esercizi, e cioè:

1° vendita al minuto di generi coloniali;

2° vendita al minuto di carne di manzo;

3° spaccio — senza fermativa — di vino comune.

Il provvedimento tornerebbe utilissimo, anzitutto per stabilire in modo certo e duraturo i prezzi dei diversi generi alimentari più necessari, (così che la funzione precipua di tali esercizi sarebbe quella di fare da *calmiere* agli esercenti privati), in secondo luogo per assicurare il pubblico della bontà e della perfetta commestibilità dei generi suddetti.

Benissimo!

Il posto gratuito

nel Collegio Uccellis, come da concorso pubblico, venne conferito, a Italia Franceschinis fu Erasmo d'anni 7 e *mezzo*.

Giusta quanto dicemmo nel numero del 18 corr. tutti gli abbonati del «FRIULI» di E. Mercatali riceveranno gratuitamente a tutto il 31 dicembre **Il Paese.**

COMITATO PRO-RIPOSO FESTIVO

La riunione di sabato

Nella sala superiore del Teatro Minerva ebbe luogo sabato sera la seduta del Comitato pro riposo festivo che riuscì abbastanza numerosa.

Presiedeva il sig. Giuseppe Scotti anche quale rappresentante dell'Associazione degl'*Impiegati Comunali* assistito dai segretari Benedetti Cirillo e Luigi Criscbiutti.

Intervennero alla riunione: G. E. Seitz per la Società Operaia di M. S. — maestro Giovanni Dorigo per l'Associazione Magistrale Friulana — Provisani Antonio per la Società Cappellai — Antonio Del Pup per la Società Agenti di *Commercio* — cav. G. B. De Pauli e Ernesto Liesch per l'Unione Agenti — Bettina segretario della Sezione udinese dei Postelegrafici — Comparini Eugenio per la Sezione Metallurgici — Pittini Giovanni per la Società Calzolai — rag. Mario Agnoli pel Collegio dei Ragionieri — Silvio Savio per le Società Tipografi, Fornai, Muratori, Spazzini — Angelo Lietti e Romeo D'Agostino per la Camera del Lavoro — Domenico Paolini pel Circolo Socialista.

Anche il Sodalizio Friulano della Stampa mandò una lettera d'adesione.

Letto il verbale della precedente seduta è approvato senza osservazioni; poi il Presidente fa leggere la lettera del *Comitato* centrale di *Milano* pro riposo festivo, nella quale si fanno caldi voti perchè l'agitazione onde ottenere l'approvazione di questa tanto sospirata legge, si mantenga viva ed intensa.

Savio propone che il Comitato esprima un voto, quello cioè che questa legge non venga discussa in gennaio, ma subito, in novembre, cioè appena si riaprirà la Camera

Liesch. Anche se la Camera si riapre in novembre, la discussione di questa legge non sarà possibile: altri ed importantissimi problemi vi sono da risolvere.

Presidente. In massima conviene con Savio, anche perchè se la discussione ritarda, *si andrà a finire al primo trimestre* 1906.

Dopo brevi osservazioni di *Seitz* e *D'Agostino* il presidente prende atto delle idee espresse da Savio e Liesch.

Bettina domanda quanti deputati della nostra provincia hanno risposto alla lettera che li invitava ad esprimere il loro parere sulla legge del riposo festivo.

Pres. Tre soli: Luzzatto R. Morpurgo e Rota.

Seitz. Sono altri cui da cui si deve udire una parola e cioè Solimbergo, Valle, De Asarta, D'Aronco, D'Odorico e Monti, perciò propone che si scriva nuovamente, sollecitandoli.

Il Presidente poi invita l'assemblea a nominare un vice presidente ed un altro segretario perchè il lavoro di agitazione si presenta tutt'altro che indifferente.

Vengono eletti: de Paoli vice pres. Ernesto Liesch segretario.

Presidente. Comunica che l'on Cabrini verrà al Comizio che si intende di tenere in Udine il giorno 5 venturo *novembre*, ma opina che per ottenere maggiori e più proficui risultati gli oratori non debbano essere più di due, tre al massimo.

Savio propone che al Comizio venga invitato anche l'on. Solimbergo. Bisogna cogliere quest'occasione per udire l'opinione del deputato di Udine.

Seitz. Non sa se la Presidenza si *assume quest' incarico*...

Presidente. Intanto l'on. Solimbergo non ha risposto, come han fatto Morpurgo, Luzzatto e Rota, alla lettera d'invito; quando lo farà si potrà decidere.

Paolini a nome dei suoi compagni tutti del Circolo Socialista avverte che se al Comizio interviene l'on. Solimbergo, i *socialisti di Udine non* vi prenderanno parte! E si meraviglia che il segretario della Camera del Lavoro faccia proposte simili.

Savio. Si sente socialista quanto Paolini e gli altri, ma crede che non ci sia niente di male per sentire una buona volta le idee del rappresentante del collegio di Udine.

Il presidente evita che la discussione si prolunghi e fa leggere l'elenco delle oblazioni pervenute per sostenere le spese d'agitazione.

Risulta che fra quelle effettivamente versate e le preannunciate, si raggiungerà la somma di L. 200 circa.

Anche il Collegio dei Ragionieri verserà L. 25 e la Camera del Lavoro identica somma.

Liesch chiede se è fissato il giorno in cui il Comizio deve tenersi e il *Presidente* risponde che si stabilì il giorno 5 novembre prossimo.

Agnoli propone che nel giorno stesso si tengano identici Comizi anche nei centri importanti della provincia, incaricando oratori di Udine a recarsi nei luoghi stabiliti. *Ciò darebbe un'importanza* notevolissima alla causa e ricorda altri casi consimili, rileva che ciò non è difficile ad ottenersi perchè dappertutto vi sono delle Società operaie che possono prestarsi allo scopo.

L'assemblea consente nelle idee del rag. Agnoli e il presidente promette di comportarsi di conformità.

Liesch ricorda che nel giorno stesso del Comizio si dovrà inaugurare il vessillo dell'Unione Agenti.

Il segretario legge la lettera della Unione stessa ma il presidente è di idea che si rimandasse la festa ad altra giornata, perchè diversamente si andrebbe troppo per le lunghe.

Seitz. Se la cerimonia è breve, che vi sia un solo discorso, si può anche fare tutto nel medesimo giorno.

Liesch assicura *Seitz* che la festa sarà brevissima e così resta deciso che il labaro verrà inaugurato nel giorno del Comizio.

Infine si decide di inviare al Comitato centrale di Milano la somma di L. 50 a patto però che si abbia formalmente *la promessa di* avere almeno un oratore.

Il Presidente avverte che quanto prima avrà luogo una terza riunione e scioglie la seduta. Sono quasi le 11.

Società Operaia Generale di M. S.

All'Assemblea di ieri pochi soci intervennero.

Alle 11 ant., trascorsa la mezz'ora prescritta per la legalità delle deliberazioni in seconda convocazione, il presidente G. E. Seitz dichiarò aperta e *legale* la riunione.

Sul verbale della precedente Assemblea non vennero mosse eccezioni.

Viene data lettura del Rendiconto del terzo trimestre 1905; dopo uno schiarimento chiesto dal Cremese, risultò approvato.

Alle comunicazioni il presidente informa l'Assemblea che ai funebri dell'avv. Lupieri, socio della Società, decesso in S. Daniele, la Società non potè intervenire causa la ristrettezza del tempo, venne però telegrafato alla consorella di S. Daniele, la quale con bandiera ed una numerosa Rappresentanza seguì la salma all'ultima dimora. Informa poi che il Consiglio deliberò un ringraziamento alla Società operaia di *San Daniele per tale nobile atto.*

Il presidente riferisce pure che venne mandata copia di un ordine del giorno, votato dal Consiglio sociale, alla Rappresentanza del Comune, onde procuri di trovare il modo di limitare il lamentato lagno della classe lavoratrice sul continuo rincaro dei prezzi sui generi di prima necessità.

Riferisce pure su quanto fece la Direzione in prò del Riposo Festivo, confidando che il Parlamento Nazionale non tardi ad approvare tale legge.

Riferisce infine su altre comunicazioni d'ordine amministrativo sociale.

Dopo le comunicazioni il cons. *Cremese* chiesta ed ottenuta la parola, fa proposta formale affinchè vengano *esonerati dal pagamento della mensilità* i soci che godono del sussidio continuo. Dimostra che stante l'esiguità di tali importi (uomini L. 120, donne L. 96 annue), sarebbe doveroso accordar loro tale somma nella sua complessività, senza alcuna trattenuta; confida che la chiusura dell'esercizio finanziario 1905 sia almeno eguale a quella degli anni precedenti, *che cioè la maggior entrata* possa essere dalle 2000 alle 3000 lire, e che, come atto doveroso verso coloro che hanno ormai acquisito tale diritto debbano essere esonerati da qualsiasi contribuzione.

Seitz Pur non avendo nulla da opporre alla proposta Cremese, ritiene sia opportuno rimetterla alla Commissione *per la riforma dello Statuto*, la quale potrà decidere.

Anzi prende questa occasione per richiamarla a vita coll'invitare il suo relatore rag. prof. Ercole Carletti a convocarla al più presto per le decisioni in merito.

Cremese. Non è d'accordo su quanto dice il presidente. Condizionare la sua proposta alle *riforme dello Statuto*, sarebbe quanto dire di rimandarla di qualche anno. Lo Statuto non si oppone al condono delle mensilità in favore dei soci godenti il sussidio continuo, quindi l'Assemblea è libera nella sua azione deliberativa.

Fontanini, direttore. E' d'avviso di aumentare l'importo del sussidio *continuo nella stessa proporzione della* mensilità, rimanendo in questi soci l'obbligo alle contribuzioni mensili.

Dopo altro scambio di idee sullo stesso argomento si viene alla decisione che tale proposta sia portata alla decisione della Direzione e del Consiglio con la massima sollecitudine.

Esaurita la discussione, la seduta è levata.

Camera di Commercio

Adunanza del 19 ottobre 1905

(Seguito della discussione)

Consorzio per la navigazione interna

La Camera, preso atto che il Consorzio per la navigazione interna, nell'assemblea tenuta a Milano, approvava lo Statuto accettando le proposte della Deputazione provinciale, del Municipio e della Camera di commercio di Udine, conferma la propria adesione al Consorzio pel quinquennio 1905-1909.

Scuola di disegno di Tolmezzo

La Camera, su proposta della Presidenza e del cons. *De Marchi*, ed accogliendo l'istanza della Scuola di disegno in Tolmezzo, delibera di rendere permanente il proprio contributo annuo di L. 200 pel mantenimento della scuola suddetta.

Museo commerciale di Venezia

Si delibera d'iscrivere nel bilancio dell'anno 1906 il contributo di L. 150 pel Museo commerciale di Venezia.

Congresso di chimica applicata

Si accorda un contributo di lire 50 pel Congresso internazionale di chimica applicata alle industrie che sarà tenuto in Roma.

Bilancio preventivo per l'anno 1906

La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione di finanza.

Si iscrivono in bilancio L. 1500 pel fondo pensioni degli impiegati, L. 1500 per ammortamento del debito verso la Stagionatura e L. 1940 92 per ammortamento del mutuo con la Cassa di risparmio di Udine.

Vengono migliorate le mercedi delle operaie addette all'assaggio.

Si iscrivono lire 500 per i Collegi di probi-viri e si sopprime il contributo per le Borse di pratica commerciale all'estero, non avendo il Ministero ammesso ai concorsi i licenziati dal R. Istituto tecnico di Udine.

Si stanziano lire 200 a favore del Consorzio per la navigazione interna, lire 150 pel Museo commerciale di Venezia, L. 250 per l'Unione delle Camere di commercio del Regno e L. 150 per le Camere di commercio italiane all'estero.

I sussidi alle scuole applicate alle arti, al commercio e all'industria vengono fissati in L. 3912 50, contribuendo con L. 500 d'interessi il fondo civanzato dell'Esposizione di Udine del 1903.

Si iscrivono lire 500, seconda quota del fondo di L. 1000 destinato ad agevolare il concorso degli industriali friulani all'Esposizione di Milano.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire *24,997.46*, la *Camera* approva il complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1906 (comprese le gestioni della Stagionatura delle sete e dei Magazzini generali) in L. 41,973 26.

Si approva il bilancio del fondo pensioni in lire 45,077.62.

Si approvano alcuni storni dai capitoli del bilancio 1905

Consiglio del Lavoro

La Camera, a termini del regolamento del Consiglio del Lavoro, procede alla nomina di due membri del Consiglio stesso.

Riescono eletti i signori avv. comm. Teofilo Rossi, presidente della Camera di commercio di Torino, e comm. Pietro Solari, presidente della Camera di commercio di Genova.

Nomine

Sono eletti i signori cav. Luciano Galvani, Ugo de Carli, ing. Vittorio Moro, cav. Lino de Marchi, Arnaldo Corradini, ing. Giulio de Rosa, Alvise del Moro, Osvaldo Rota Davanzo a far parte rispettivamente dei Consigli direttivi delle Scuole di disegno applicato alle industrie di Pordenone, Gemona, Cividale, Tolmezzo, S. Daniele, Spilimbergo, Sutrio, Prato Carnico.

Liste elettorali della Camera e nuova sezione a Montereale

La Camera, udita dal cons. *Moro* la relazione della Commissione, approva le liste dei propri elettori, per l'anno 1905, nel complessivo numero di 5845, e, su proposta della Commissione stessa, aderisce all'istanza del comune di Montereale che sia chiesto al Ministero di istituire una sezione elettorale nel detto comune.

Emigrazione

Rossetti raccomanda alla Presidenza di studiare se non sia possibile di rendere noti al pubblico i nomi di coloro che si dispongono ad emigrare stabilmente in America, e ciò per guarentigia degli eventuali creditori.

Il presidente accetta la raccomandazione.

La seduta è levata.

Il Presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis

Buona usanza

Alla Società Reduci-Veterani in morte di

Ferrario Pietro: f.lli Clain e C. lire 1.
Sartogo Pietro: De Belgrado Orazio 1.
Nardini Antonio; Cucchini Eugenio 1.
Chiesorini Luigi: Cucchini Eugenio 1, Manzini prof. Vincenzo 3.
Lupieri dott. Carlo; Vidoni cav. Marzio 1.

FIORI D'ARANCIO

Giovedì scorso, a Cagnari, la gentile signorina Giuseppina Dalla Corte, nostra concittadina, giurava fede di sposa al sig. Angelo Faccenda.

Ai genitori della sposa Augusto Dalla Corte e Maria Brusutti presentiamo i nostri più vivi rallegramenti, alla *coppia gentile gli* auguri più fervidi di una vita felice, rallegrata dalle migliori gioie che porta con sè una nuova famiglia.

Un tafferuglio a Paderno

Stamane correva in città la voce che nella vicina frazione di Paderno *fosse* successa durante la *scorsa* notte una grave rissa; si parlava di feriti, di due arrestati che estrassero le roncole cercando di adoperarle anche contro i carabinieri intervenuti per sedare il tafferuglio.

Invece la cosa si riduce a proporzioni assai minori.

Nella sala Bertoli, come tutte le domeniche, *si* ballava *colla solita* animazione.

Fra i molti ballerini c'era un giovanotto, certo Arturo Fortunato fu Pietro d'anni 23 nato e residente a Tricesimo.

Costui, al termine d'ogni ballo esigeva il *bis* che fu moltissime volte accordato, ma poichè il giovane ch'era alquanto alticcio, non smetteva la sua *insistente* richiesta, il *direttore* della sala lo invitò a tacere o ad andarsene.

Il Fortunato allora prese ad ingiuriare il capo sala con ogni sorta di epiteti e si riscaldò tanto che lo afferrò per la giubba cercando di gettarlo a terra.

Nacque, come ben si può immaginare, una confusione indiavolata tanto che il *Fortunato* ebbe tempo *di* estrarre un fazzoletto, nel quale erano involti due sassi abbastanza grossi, e sbatterli sulla fronte del capo sala, ferendolo non troppo gravemente, per fortuna.

I Carabinieri accorsero e sedarono il tumulto, traendo in arresto il Fortunato che ancor trovasi nelle carceri provvisorie della loro caserma.

L'arrestato fu già condannato a 20 mesi di reclusione per furto.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 15 al 21 ottobre 1905

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	3	
» morti	» 1	»	1	
Esposti	» 1	»	1	
				Totale N. 10

Pubblicazioni di matrimonio

Valentino Billiani negoziante con Lucia Bernardis agiata — Elvio Bardini guardia carceraria con Delmina Cioni casalinga.

Matrimoni

Pietro Mondini calzolaio con Amalia Romanut sarta — Giulio Vendramini agente di commercio con Rosa Conti maestra elementare — Gio. Batta Picecco ingegnere con Ines de Toni agiata — *Arnaldo* Zanarutti pittore con Giuseppina Dell'Oste sartrice — Giovanni Pedrazzini cuoco con Ernestina Dario cucitrice.

Morti

Pietro Sartogo fu Melchiorre d'anni 78 commerciante — Girolama Colugnatti fu Pietro d'anni 26 contadina — Gemma Franzolini di Vincenzo d'anni 20 possidente — Santa Moro-Colautti fu Sebastiano d'anni 77 casalinga — Anna Cocconi di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 1 — Giuliano ...sio di Antonio d'anni 22 fornaciaio — ...rdano Celia di Antonio di mesi 1 — ...ncenzo Cuttini fu Romano d'anni 73 ...naio — Lucia Valent-Colle fu Paolo di ...i 83 casalinga — Eugenio Tuzzi fu ...cenzo d'anni 65 negoziante — Ezechiele-Pietro Vicario fu Francesco d'anni ... operaio — ing. Leonardo Pertoldi fu ...ido d'anni 73 r. impiegato — Antonio ...por fu Gio. Batta d'anni 57 agricoltore — Rosa Carpi-Pletti fu Giuseppe d'anni ... setaiuola — Augusta Franzolini di Luigi mesi 4 — Massimiliano Vecchiatto di ...i 1. — Totale n. 16.

...ronaca giudiziaria

Il solito giornale di via Savorgnana a proposito della causa mossa dal Pedrioni Giuseppe contro il Co...e di Udine, schizza il veleno della perfide insinuazioni contro i mi...i uomini *della Democrazia friulana* ...opponiamo alcune smentite cate...che e recise perchè sdegniamo certi ...i di sleale polemica.

...ente il foglio di via Savorgnana ...mando che l'ass. Comelli abbia ...to per mezzo dell'avv. Nimis un ...o per indisposizione; all'avv. Nimis ... Comelli disse che egli era impe...dia causa di un *matrimonio* cele...bsi *la mattina*.

...potre ancora quando vuol far cre...che in detta causa l'Assessore ...Comelli fosse l'avvocato del Comune, ...ra invece egli era Parte in causa ...resentante del Comune.

...il resto l'organo della consorteria ...fibe bene a non lanciare simili ac...c di indelicatezza..... se non altro ...prudenza.

...quanto poi alle proteste del si...g. Pedrioni Giuseppe, «fatte alla ...pza di molti avvocati e di nume...r pubblico,» esse sono assolutamente ...f di luogo, perchè la liquidazione ...d spese per il fabbricato scolastico, ...è fatta l'altro giorno, e dovrà ...v approvato dalla G. P. A.

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già "Nazionale")

Le due serate della "Lucia"

Sabato e Domenica ebbero luogo le annunciate due rappresentazioni della Lucia. Molto pubblico accorse. Festeggiatissimi il barito e la prima donna. Bene il tenore Novi e il basso.

Teatro Minerva

Cinematografo "Spina"

Ricordiamo che questa sera alle 8.30 ha luogo la prima rappresentazione del Cinematografo Spina.

Il programma è attraentissimo e la terza parte comprende la *Presa di Roma del 1870*.

Si prevede un teatrone.

Cronache provinciali

Il risultato delle elezioni provinciali di San Daniele.

(Per Telefono al *Paese*).

San Daniele, *24 ottobre.*

Il solerte nostro corrispondente da San Daniele ci telefona, ore 11 15, il seguente *risultato* nelle elezioni pel Consiglio Provinciale seguite ieri:

Caporiacco avv. Gino	voti 1433
Facini Antonio	» 1307
Jogna avv. Giov. Batt.	» 1197
Marcuzzi don Edoardo	» 1241

i quali rimasero proclamati eletti.

Riportarono poi i seguenti voti: Corradini 953, Gonano 911, Cedolini 820, Danieli 805.

Aviano, 21. — *(A).* — **Consiglio comunale.** — Nella sua ultima seduta di lunedì u. s. il nostro Consiglio comunale approvava il bilancio preventivo pel 1906. Di notevole questo: Che nonostante nuove spese rilevanti preventivate per l'istituzione di una terza condotta medica, per nuove pensioni, per acquedotti ecc., pur tuttavia il pareggio potè esser raggiunto senza inasprire veruna imposta, lasciando per es.: immutata quella fondiaria. Le previsioni sono quindi confortanti, tanto più *che si spera di* ottenere con un notevole avanzo, l'esercizio in corso.

Nella seduta indetta il Consiglio deliberava di adottare il sistema misto della cointeressenza per la riscossione del dazio, accettando analoga concreta proposta della ditta Tomaselli di Udine. Il sistema misto, rappresentando un passo avanti sulla via della gestione diretta, *ci sembra oggi* per Aviano la soluzione migliore. Tanto più che le condizioni escogitate riescirono a vantaggio del Comune, sia col migliorare il canone fisso attuale, sia coll'aprir l'adito ad una successiva miglioria mediante la compartecipazione pel maggior utile netto che si potrà avere.

Non furono infine trascurate *importanti clausole accessorie, per assicurare* la possibilità del dovuto controllo da parte del Comune, e per la tutela degli esercenti, e quindi di riverbero, dei consumatori.

La Giunta aveva a lungo studiato l'argomento, anzi aveva promosso una riunione di Sindaci dei vari Comuni contermini per uno scambio di vedute in proposito.

Pro Calabria. Il Comitato Avianese *pro Calabria*, a mezzo del suo Presidente avv. Cristofoli, versò al Comitato Milanese la raccolta somma di L. 1300. Altre L. 150, erano state, d'urgenza, erogate allo stesso scopo, dal nostro Municipio.

Acquedotto. Martedì p. v. seguirà la consegna alla ditta appaltatrice Lanza, del nuovo lavoro deliberato dal Comune, a complemento dell'acquedotto per Aviano. Direttore dei lavori sarà l'ing. Ugo Granzotto di Sacile coadiuvato dal perito Pensi Giorgio di Aviano, nominato dalla Giunta a sorvegliante dei lavori stessi.

Cividale, 22 — **Un brutto equivoco.** — Ieri sera certo Manzini A. del Pulfero, trovandosi in stato di ubbriachezza perdette l'orientamento. Invece di prendere la porta S. Giovanni per rimpatriare, si diresse fuori porta di Borgo Ponte. Arrivato a qualche centinaio di metri al di là della chiesa della Saletta, e ritenendo di avere raggiunto la sua abitazione, entrò in un cortile di ragione promiscua e levatosi le scarpe, salì la scala esterna della abitazione di certo Cappellani Luigi, detto Bel. Questi, avvertiti i passi dell'ospite, e ritenuto di avere i ladri in casa, salì frettolosamente, e trovato l'incognito gli inferse alcune coltellate dall'alto in basso della testa.

Chiarito però l'equivoco, il Cappellani si prestò all'assistenza del Manzini, e col concorso dei Reali Carabinieri venne accompagnato dal dott. Accardini che lo medicò, riscontrando che le ferite non erano gravi.

Il Cappellani che era stato arrestato, venne poco dopo messo in libertà.

Teatro. — Ieri sera ebbe luogo la nona esecuzione della «Carmen» con la serata del distintissimo baritono signor Carlo Silvestri. Il teatro era fornito da eleganti signore e signorine e da numeroso uditorio del sesso forte ed intelligente.

L'esecuzione della «Carmen» fu ottima da parte di tutti gli artisti e dell'orchestra.

Dopo il primo atto il seratante cantò (in costume) con accompagnamento d'orchestra, il prologo dell'opera «Pagliacci» di Leoncavallo.

Il Silvestri fu superlativo; dovette replicare e si ebbe una *prolungata* e calorosa dimostrazione di gradimento e di simpatia.

La presidenza del teatro gli offerse un magnifico servizio per scrivania e l'impresa Bolzicco uno splendido calamaio di bronzo.

Questa sera ultima rappresentazione della stagione, e serata d'onore del *valente m.o direttore e concertatore* sig. A. Poggi.

L'esito a domani.

Talmassons, 21 — **Nozze.** — Stamane l'assessore signor L. Pasqualin univa in matrimonio il signor Mantovani Umberto di Bertiolo con la signorina Toneatti Maria di Flambro.

Alla coppia gentile mandiamo i nostri auguri.

Delizie scolastiche — Da tre anni le aule scolastiche raccolgono ben 90 alunni, costretti a starsene addossati gli uni sugli altri, in banchi preadamitici. Se gl'insegnanti si lagnano, le signore Autorità se la cavano con una alzatina di spalle. Il Comune non ha un edificio scolastico proprio, e deve pagare un centinaio circa di lire annue per una sola aula, dal pavimento assai... igienico!!

Si sperava che quest'anno l'Autorità scolastica avesse richiamato il Comune alla legge, ma finora silenzio e tenebre.

Venzone, 22. *(C.)* **La partenza di un maestro.** — Sabato alle ore 16 è partito per Appiano, Comune capoluogo in quel di Como, il maestro Umberto Croci, che per due anni fu insegnante apprezzatissimo in questo Comune.

Il trasferimento avvenne per sua domanda ed in seguito a concorso; con ciò furono appagati i suoi voti, quelli cioè di avvicinarsi alla propria famiglia.

Quanti lo conobbero, perdono in lui un caro ed affezionato amico, la scuola perde un maestro diligente, attivo, appassionato per l'educazione dei fanciulli assegnati alle sue cure, in una parola *un insegnante che seppe meritarsi* il premio delle proprie fatiche.

L'esito degli esami nello scorso anno scolastico, stanno a dimostrarlo.

A lui il mio saluto, l'augurio di sempre migliori fortune e brillante carriera: è l'augurio di quanti lo conobbero e lo stimarono.

Martignacco, 22 — **Segretario che se ne va** — Giorni fa il nostro consiglio si riunì d'urgenza per incaricare la giunta di far pressione presso il segretario comunale, sig. Fulvio, perchè ritiri la sua domanda di concorso presentata nel comune di Gemona.

Ma, certo, perbacco, come si può ammettere che monsignor papà e figlio si lascino scappare questo egregio funzionario che così bene serve loro al tempo delle elezioni? Quello però che non ci riesce a spiegare egli è che non si capisce come il sig. Fulvio, con un sì lucroso stipendio come segretario, che sommato a quello di ricevitore del dazio consorziale dà la bella cifretta di italiane lire 5000, voglia scappare da Martignacco!

Se però *ha fermamente deciso di* partire, noi, fin da questo momento, non possiamo far a meno di augurargli buon viaggio.

A Pozzuolo ebbe luogo ieri una grande festa in onore del prof. Petri e dell'abate Collini, insegnanti in quella Scuola d'Agricoltura.

Dobbiamo, per assoluta deficenza di spazio, rimandare a domani la dettagliata relazione inviataci dal nostro corrispondente.

PICCOLA POSTA

Simplicissimus, Pordenone: avete indovinato il nostro pensiero, grazie infinite e saluti cordialissimi.

A, Aviano: sempre gentile voi, abbiatevi le nostre espressioni di gratitudine e continuateci la preziosa collaborazione. Cordiali saluti.

Sgrifut: tanti saluti.

IL POSTINO.

GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

Stamane alle ore 4 e mezza dopo lunga malattia cessava di vivere

BELTRAME LUIGI

La sorella Anna maritata Danieli, le nipoti Maria, Emilia e Luciita Clodig, i nipoti ing. Mario e Filotimo, il cognato dott. Filotimo Danieli addolorati, danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Caminetto di Buttrio, 23 ottobre 1905.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente alle ore 9.

Il presente annunzio serve anche di partecipazione personale.

Abbonamento straordinario

Da oggi a tutto il 31 dicembre 1905 è aperto un abbonamento straordinario al PAESE - giornale quotidiano della Democrazia Friulana - a sole Lire 2,50.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.39	19.45
O. 18.10	21.20	D. 18.22	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. —.—	—.—	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.34	16.40	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.26	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.33	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	13.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*a S.* S.T.	Daniele	*da S.* Daniele	S.T.	*a Udine* R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Partenza		*Arrivo*	
Da Udine	20.15	S. Daniele	21.35
Da S. Daniele	20.35	Udine	21.55

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Turco » via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 10.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partneza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 Ottobre 1905.

RENDITA 5 %	105	13
» 3 ½ %	104	16
» 3 %	73	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1282	—
Ferrovie Meridionali	753	—
» Mediterranee	461	50
Società Veneta	181	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	360	—
» Mediterranee 4 %	503	25
» Italiane 3 %	360	25
Cred. com. e prov. 3 ¾	508	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	502	—
» Cassa R., Milano 4 %	508	—
» » » 5 %	513	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	81
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	123	78
Austria (corone)	104	43
Pietroburgo (rubli)	265	14
Rumania (lei)	99	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	83

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco